

**PADULE** PRESENTATA LA NOVITA' DAL PRESIDENTE GINO BIONDI

# Energia dalle erbe palustri

## Il progetto «eco» del Consorzio

**TRASFORMARE** un problema in una risorsa. Così il commissario del Consorzio del Padule di Fucecchio ha presentato il progetto di realizzare un impianto per la produzione di energia che si alimenterà con le erbe palustri. Si tratta di un'idea molto innovativa - il Consorzio sarebbe il primo in Toscana e uno dei pochi a livello nazionale - ma che in realtà trae spunto dal vecchio sistema dei nonni per smaltire l'erba. «Il Consorzio del Padule ogni anno - ha spiegato Gino Biondi - effettua i tagli di manutenzione sugli argini che producono circa 50 mila tonnellate di erba. Smaltirla come rifiuti diventa un costo abbastanza elevato. Lasciandola sul posto, può creare, in determinate situazioni, rischi a livello idrico come ad esempio l'interramento dei canali o problemi di ossigenazione delle acque. Da qui è scaturita l'idea di produrre energia con un impianto di un megawatt. Come avviene all'estero. E tra i vantaggi si produrrebbe energia pulita che abbatterebbe l'inquinamento di 20 tonnellate annue di co2». E non a caso il bando del Consorzio è a livello europeo. La scadenza è fissata per il 9 gennaio. Tra l'altro le ditte devono indicare anche un sito, in un raggio di una settantina di chilometri, dove collocare l'impianto a biomasse. «Il progetto - spiega ancora Biondi - prevede la costituzione di una società mista pubblico-privata. Al privato viene chiesta anche la gestione dell'impianto che avrà un



**IDEA VIRTUOSA**  
Un impianto a biomasse alimentato con le erbe palustri, migliori anche del mais

### COME UN TEMPO

**In realtà è stato riattualizzato il principio utilizzato nel passato dai nonni**

costo complessivo di 5 milioni. Da un piano di finanziario è stato evidenziato come, con entrate di due milioni e mezzo di entrate l'anno, l'utile sarebbe di 500mila euro e la parte destinata al Consorzio andrebbe nella messa in sicurezza del territorio». «L'erba - ha spiegato il direttore generale Franco Fambrini - una volta tagliata viene stoccata in un deposito all'aperto e quindi messa nella camera anaerobica per la produzione di gas che viene canalizzato in condutture e producono energia. L'impianto non è un inceneritore e non c'è percola-

to. Tra l'altro uno studio del Cnr di Pisa ha evidenziato come la cannella palustre ha una resa migliore rispetto al mais comunemente usato per questi impianti». L'assessore provinciale Rino Fragai ha avuto parole d'elogio: «Con il Consorzio abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa non perchè fosse necessario, ma perchè l'operazione ha obiettivi importanti e che l'amministrazione provinciale condivide. Del resto già il piano d'indirizzo regionale prevede soluzioni di questo genere. L'attività di manutenzione del Consorzio, come ha ricordato Biondi, ha dei problemi con gli sfalci. Con questo impianto a biomasse si chiuderebbe il cerchio e si avrebbero ricadute economiche positive sul territorio. In passato sul progetto ci sono state polemiche, credo per non conoscenza esatta della situazione. Adesso le condizioni sono cambiate».